



*Prefettura di Perugia*  
*Ufficio Territoriale del Governo*  
Area V – Protezione civile, difesa civile e  
coordinamento del soccorso pubblico

**PIANO DI EMERGENZA ESTERNO**

**UMBRA GROUP S.p.A.**  
**Zona industriale Paciana, via V. Baldaccini, 1**  
**FOLIGNO**

3° AGGIORNAMENTO



Edizione gennaio 2024

## **INDICE**

1. INTRODUZIONE
  - 1.1 Premessa
  - 1.2 Lista di distribuzione del piano

### **PARTE GENERALE**

2. INFORMAZIONE DI BASE PER LA PIANIFICAZIONE DELLE EMERGENZE
  - 2.1 descrizione del territorio circostante
  - 2.2 elementi territoriali/ambientali vulnerabili entro un raggio di 2 Km.
  - 2.3 attività industriali/produttive
  - 2.4 luoghi/edifici con elevata densità di affollamento
  - 2.5 servizi
  - 2.6 trasporti/rete stradale
  - 2.7 elementi ambientali vulnerabili
  - 2.8 riferimenti planimetrici
3. DESCRIZIONE DELLO STABILIMENTO
  - 3.1 attività svolte nello stabilimento
  - 3.2 descrizione del processo e relative quantità
  - 3.3 informazioni supplementari – certificazioni
4. IPOTESI DI INCIDENTI DI RIFERIMENTO
  - 4.1 scenari incidentali e natura dei rischi di incidenti rilevanti – informazioni generali
  - 4.2 effetti per la popolazione e per l'ambiente

### **MODELLO ORGANIZZATIVO D'INTERVENTO**

5. STRUTTURA ORGANIZZATIVA
  - 5.1 procedure operative generali
  - 5.2 soggetti interessati alla gestione dell'emergenza
  - 5.3 fasi di attivazione
  - 5.4 procedura operativa di coordinamento
  - 5.5 informazione alla popolazione
  - 5.6 numeri telefonici utili dell'Azienda

### **ALLEGATI**

- 1 Planimetria dello stabilimento
- 2 Planimetria con area di impatto e area di danno
- 3 Planimetria posti di blocco
- 4 Rubrica telefonica

## PREMESSA

Il presente documento ha durata triennale a decorrere dalla data della sua approvazione e costituisce il terzo aggiornamento del Piano di emergenza esterno predisposto per lo stabilimento “Umbra Group S.p.A.” (ex Umbra Cuscinetti), sito in via Baldaccini n. 1, zona industriale Paciana del Comune di Foligno, che effettua attività di trattamento galvanico per la produzione di cuscinetti di grandi dimensioni per applicazioni industriali, di attuatori elettromeccanici e viti a ricircolo di sfere per applicazioni aeronautiche ed industriali .

Per la tipologia e la quantità della sostanza detenuta, lo stabilimento potrebbe essere interessato da incidenti rilevanti con conseguente rilascio di sostanze pericolose per la popolazione.

L’aggiornamento del piano di emergenza esterno, approvato con decreto del 14 marzo 2012 e aggiornato con decreto dell’8 gennaio 2020, è stato rielaborato, sulla scorta:

- dei dati forniti dal Gestore nella Notifica inviata ai sensi dell’art. 13 del D.Lgs. 105/2015 il 2.05.2023 e regolarmente pubblicata nel portale di ISPRA tra quelle valutate.
- delle nuove linee guida emanate con “direttiva del Ministro per la Protezione Civile e le Politiche del mare del 7 dicembre 2022 - “Linee guida per la predisposizione del piano di emergenza esterna”, “Linee guida per l’informazione alla popolazione” e “Indirizzi per la sperimentazione dei piani di emergenza esterna”- ai sensi dell’articolo 21, comma 7 del decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105 “Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose”

L’aggiornamento del Piano è stato realizzato con il contributo di tutti gli Enti e le Amministrazioni coinvolte nelle procedure di emergenza esterna allo stabilimento.

In sede di esame, è stato verificato che rispetto al 2° aggiornamento del Piano, approvato l’8 gennaio 2020, non sono intervenute modifiche sulle quantità detenute ed utilizzate, ma è cambiato lo scenario di rischio.

## ELENCO DI DISTRIBUZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA ESTERNO

- Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile – Roma;
- Ministero dell’Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile – Roma;
- Ministero della Transizione Ecologica – Roma;
- ISPRA - Roma
- Comune di Foligno;
- Questura di Perugia;
- Comando Provinciale dei Carabinieri;
- Comando Provinciale della Guardia di Finanza;
- Comando Regione Carabinieri Forestale – Gruppo di Perugia;
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco;
- Sezione Polizia Stradale;
- ASL 2
- Centrale Operativa per l’Emergenza Sanitaria “118”;
- ARPA Umbria - Perugia;
- Regione dell’Umbria;
- Provincia di Perugia
- Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco per l’Umbria;
- Direzione Stabilimento “ Umbra Group S.p.A. “ – Foligno

# PARTE GENERALE

## 2. INFORMAZIONE DI BASE PER LA PIANIFICAZIONE DELLE EMERGENZE

### 2.1 Descrizione del territorio circostante

Lo stabilimento è ubicato in via V.Baldaccini n.1, zona industriale Paciana di Foligno.

### 2.2 Elementi territoriali /ambientali vulnerabili entro un raggio di 2 Km

#### Località abitate:

- Centro abitato di Foligno a 1950 metri;
- Zona residenziale a 1060 metri;
- Centro abitato Prato Smeraldo a 1450 metri;
- Centro abitato località Paciana a 820 metri;
- Case sparse a 1150 metri, 1300 metri, 1390 metri, 1450 metri e 1680 metri.

### 2.3 Attività industriali/produttive

- NCM S.p.A. a 158 metri;
- Erremme s.r.l. a 822 metri;
- Tecnocolor a 694 metri;
- AB Creazioni s.r.l. a 982 metri;
- H.T.C. S.p.A. a 1160 metri;
- Rossi Ascensori a 436 metri;
- Tardioli Alfredo s.r.l. a 175 metri;
- Mercury produzione s.r.l. a 327 metri;
- AMCO s.r.l. a 809 metri.

### 2.4 Luoghi/Edifici con elevata densità di affollamento

- Istituto Comprensivo “Giuseppe Piermarini” a 1760 metri;
- Istituto Comprensivo “Giuseppe Piermarini” (Garibaldi) a 2000 metri;
- Monte Cervino terzo Circolo a 1230 metri;
- Monte Cervino terzo Circolo (via Goffredo Mameli) a 1700 metri;
- Monte Cervino terzo Circolo (Via Paciana) a 476 metri;
- Scuola G. Carducci a 2000 metri;
- Scuola Mariele Ventre a 1380 metri;
- Scuola Società Coop. R.L.S. Giuseppe a 1760 metri;
- Scuola G. Galilei a 2000 metri;
- Scuola G. da Foligno a 882 metri;
- Liceo Classico F. Frezzi a 1760 metri;
- Liceo delle Scienze Umane Beata Angela a 1760 metri;
- Liceo Scientifico G. Marconi a 1580 metri;
- Istituto Professionale Servizi E. Orfini a 1760 metri;
- Istituto Tecnico Economico F. Scarpellini a 1880 metri;

- Istituto Tecnico Tecnologico a 1760 metri;
- Polisportiva Virtus Foligno a 768 metri;
- Parco di Prato Smeraldo a 1790 metri;
- Orti Jacobilli a 1900 metri;
- Orti Orfini a 1670 metri;
- Stadio comunale “Enzo Blasone” a 1700 metri;
- Zona commerciale Paciana a 579 metri e 746 metri;
- Centro Commerciale Agorà a 683 metri;
- Zona commerciale Holiday Inn a 906 metri;
- Ospedale San Giovanni Battista a 967 metri;
- Comune di Foligno a 2000 metri;
- Biblioteca comunale a 1840 metri;
- Polizia Municipale a 1760 metri;
- Diocesi di Foligno a 2000 metri;
- Parrocchia Cattedrale San Feliciano a 1900 metri;
- Chiesa di San Giacomo a 1750 metri;
- Parrocchia Santa Maria Infraportas a 2000 metri;
- Parrocchia San Nicolò a 1760 metri;
- Chiesa di San Paolo a 1270 metri;
- Parrocchia SS. Nome di Gesù a 827 metri;
- Museo della Stampa a 2000 metri;
- Palazzo Trinci a 1900 metri;
- Oratorio della Nunziatella a 2000 metri;
- Museo Capitolare Diocesano a 2000 metri.

## **2.5 Servizi**

- Antenne telefoniche – telecomunicazioni a 1320 metri e 1830 metri;
- Metanodotto – Cabina I° salto a 1640 metri;
- Stazione elettrica Alta Tensione a 1450 metri;
- Linea elettrica Alta Tensione a 1570, 1720, 1620, 1890, 1450, 1270, 1110, 981, 886, 902, 925, 978, 1200, 1460, 1680 e 1870 metri.

## **2.6 Trasporti/Rete stradale**

- Strada Statale 75 a 861 metri;
- Strada Statale 316 a 456 metri,
- Strada comunale via Andrea Vici a 101 metri;
- Strada comunale via Valter Baldaccini a 103 metri;
- Strada comunale Viale Firenze a 535 metri;
- Strada Comunale via Feliciano Fedeli a 434 metri.

## **2.7 Elementi ambientali vulnerabili**

- Centro storico di Foligno a 1950 metri;
- Fiume Topino a 1500 metri;
- Pozzo Santo Pietro a 1250 metri;
- Aree captazione acque destinate all'irrigazione a 1590 metri;
- 2 acquiferi profondi 26 metri dal piano campagna.

## **2.8 Riferimenti planimetrici**

Tutte le indicazioni di cui sopra sono riportate nelle planimetrie che formano l'allegato 1) del presente documento.

## **3. DESCRIZIONE DELLO STABILIMENTO**

### **3.1 Attività svolte nello stabilimento**

Nello stabilimento viene svolta attività di trattamento elettrolitico - galvanico e trattamento termico con utilizzo di sostanze e/o miscele classificate "pericolose" ai sensi della normativa sui rischi di incidente rilevante.

### **3.2 Descrizione del processo e relative quantità**

La società Umbra Group S.p.A produce componenti meccanici di alta precisione quali:

- viti a ricircolazione di sfere per applicazioni aeronautiche ed industriali;
- attuatori elettromeccanici per applicazioni aeronautiche ed industriali;
- cuscinetti di grandi dimensioni per applicazioni industriali.

Le attività, in base alle divisioni dei reparti sono state così raggruppate:

1. Banchi prova
2. Controllo dimensionale viti
3. Controllo strumentazione
4. Galvanica
5. Laboratorio tecnologico
6. Magazzino ricezione materiali, spedizioni, taglio barre
7. Manutenzione
8. Manutenzioni aeronautiche
9. Montaggio e magazzino cuscinetti
10. Montaggio e aggiustaggio viti, marcatura
11. Presetting, attrezzatura, affilatura
12. Rettifica cuscinetti
13. Rettifica viti
14. Torneria cuscinetti
15. Torneria viti
16. Trattamenti termici cuscinetti e viti a sfera
17. Uffici e servizi generali.



La quantità delle sostanze complessivamente presenti è la seguente:

**Categorie di pericolosità di cui alla parte 1 dell'Allegato 1 al D.Lgs 105**

Colonna 1	Quantitativi presenti in Stabilimento (t)
<b>Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008</b>	
H1 TOSSICITÀ ACUTA • Categoria 1, tutte le vie di esposizione	4,38
H2 TOSSICITÀ ACUTA • Categoria 2, tutte le vie di esposizione • Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)	23,50
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI • Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b	0,82
P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI • Liquidi comburenti, categoria 1, 2 o 3, oppure • Solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3	96,33
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1	96,61
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2	21,47

**Sostanze appartenenti all'allegato I, parte Seconda:**

Colonna 1	Quantitativi presenti in Stabilimento (t)
<b>Sostanze pericolose</b>	
18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (compreso GPL) e gas naturale (cfr. nota 19)	2,90
22. Metanolo	16,63
35. Ammoniaca anidra	0,075

### 3.3 Informazioni supplementari - certificazioni

Lo stabilimento “Umbria Group” ha ottenuto l’Autorizzazione Integrata Ambientale nel 2019, la Certificazione ambientale UNI EN ISO 14001:2015 rinnovata nel 2022 e la Certificazione Sicurezza UNI ISO 45001:2018 rinnovata nel 2021.

## 4 IPOTESI DI INCIDENTI DI RIFERIMENTO

### 4.1 Scenari incidentali e natura dei rischi di incidenti rilevanti- informazioni generali

Evento	Frequenza di accadimento (occ/anno)	Scenario	Frequenza di scenario (occ/anno)	Meteo	Distanze di danno (m), riferite al punto origine del rilascio			
					Elevata letalità	Inizio letalità	Lesioni irreversibili	Lesioni reversibili
1 Rilascio di metanolo durante le fasi di scarico da autobotte	5,7 E-06	Pool Fire	1,1E-07	F2	4,2	6,6	7,6	9,2
				D5	4,8	7,2	8,0	9,6
		Flash Fire	5,6E-08	F2	4,6	6,5	-	-
				D5	4,2	6	-	-
		Disp. tossica	5,7E-06	F2	na	-	na	55,2
				D5	na	-	na	57,8
2 Rilascio di metanolo dal circuito di distribuzione	<b>NON CREDIBILE</b>							
3 Rilascio di soluzione HF 40% durante il trasferimento del contenitore da magazzino a reparto di utilizzo	BASSA	Coinvolgimento di limitate aree interne al reparto e limitrofe al rilascio						
4 Rilascio di soluzione per perdita di contenimento da una vasca di cromatura o di ramatura	<<10-06	Evento NON CREDIBILE						
5 Rilascio di Anidride Cromica da fusto durante il trasferimento del contenitore da magazzino a reparto	<<10-06	Evento NON CREDIBILE						
6 Dispersione di acido cianidrico dalla vasca di ramatura ....	<<10-06	Evento NON CREDIBILE						

#### Evento/sostanza coinvolta:

Rilascio di METANOLO da manichetta durante la fase di scarico Autobotte e dispersione dei vapori che si liberano per effetto evaporativo dalla pozza di liquido formatasi al suolo.

Condizioni: dispersione in fase gas/vapore

Modello sorgente: ad alta o bassa velocità di rilascio – dispersione per turbolenza.

## **ZONE DI DANNO**

- Zona di danno I: 0,00 metri  
(NON SI RAGGIUNGONO LE CONCENTRAZIONI DI RIFERIMENTO PER ELEVATA LETALITA');
- Zona di danno II: 0,00 metri  
(NON SI RAGGIUNGONO LE CONCENTRAZIONI DI RIFERIMENTO PER LESIONI IRREVERSIBILI);
- Zona di danno III: 55 m  
RIFERITI AL PUNTO DI RILASCIO PER CONCENTRAZIONI PARI AL loc (Level of Concern).

### **4.2 Effetti per la popolazione e per l'ambiente**

#### **EFFETTI DERIVANTI DA RILASCIO DI METANOLO**

La dispersione dei vapori di metanolo, il cui accadimento risulta del tutto improbabile, nella concentrazione equivalente al LOC NON può causare anche nella peggiore delle ipotesi, effetti con rischio di intossicazione.

Tale possibile evento e scenario è fronteggiabile in modo sicuro dal personale di reparto addestrato all'uso delle sostanze e dotato dei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) .

#### **✓ Comportamento da seguire**

Il criterio di massima per la scelta delle azioni di autoprotezione da prevedere per la popolazione è il rifugio al chiuso.

**MODELLO ORGANIZZATIVO  
D'INTERVENTO**

## 5 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

### 5.1 - PROCEDURE OPERATIVE GENERALI

Di seguito sono descritte per ciascuna delle tre situazioni di pericolo (ATTENZIONE, PREALLARME ed ALLARME-EMERGENZA) le azioni di ciascuno dei soggetti coinvolti.

Il livello di ATTENZIONE è conseguente ad un evento che, seppur privo di qualsiasi ripercussione all'esterno dell'attività produttiva per il suo livello di gravità, può o potrebbe essere avvertito dalla popolazione creando, così allarme e preoccupazione. Si rende necessario, quindi, attivare una procedura di informazione preventiva da parte dell'Amministrazione comunale. In questa fase, vengono informati tutti i soggetti individuati nel PEE in merito agli eventi in corso, al fine di consentirne l'opportuna gestione.

Il livello di PREALLARME si instaura quando l'evento, pur sotto controllo, per la sua natura o per particolari condizioni ambientali, spaziali, temporali e meteorologiche, possa far temere un aggravamento o possa essere avvertito dalla maggior parte della popolazione esposta, comportando la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza e di informazione. Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che, per la vistosità dei loro effetti (incendio, esplosione, fumi, rilasci o sversamenti di sostanze pericolose), vengono percepiti chiaramente dalla popolazione esposta, sebbene i parametri fisici che li caratterizzano non raggiungano livelli di soglia che dalla letteratura sono assunti come pericolosi per la popolazione e/o l'ambiente. In questa fase, il gestore richiede l'intervento di squadre esterne dei VVF, viene informata l'AP e gli altri soggetti individuati nel PEE al fine di consentire un'attivazione preventiva delle strutture, affinché si tengano pronte a intervenire in caso di evoluzione di un evento incidentale.

Il livello di ALLARME-EMERGENZA si instaura quando l'evento incidentale richiede, per il suo controllo, l'ausilio dei VVF e, fin dal suo insorgere o a seguito del suo sviluppo incontrollato, può coinvolgere, con i suoi effetti infortunistici, sanitari ed inquinanti, le aree esterne allo stabilimento. Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che possono determinare esternamente allo stabilimento valori di irraggiamento, sovrappressione e tossicità superiori a quelli solitamente presi a riferimento per la stima delle conseguenze (DM 9 maggio 2001). In questa fase, si ha l'intervento di tutti i soggetti individuati nel PEE.

Restano ferme tutte le disposizioni normative generali e di settore, anche quelle eventualmente non citate nel presente documento e le competenze assegnate ad ogni singolo Ente, Amministrazione o Comando dall'ordinamento giuridico italiano.

## 5.2 SOGGETTI INTERESSATI ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA

### **RESPONSABILE DEL PIANO DI EMERGENZA INTERNO DELL'AZIENDA:**

è la persona individuata nel PEI incaricata di gestire e coordinare le attività di controllo e mitigazione della situazione anomala riscontrata;  
ha la responsabilità di stabilire il livello di gravità della situazione anche in relazione alla sua possibile evoluzione negativa, nonché quella di attivare le procedure operative richiamate dalla presente pianificazione.

**PREFETTO:** è l'Autorità di piano, dirige e coordina, anche attraverso un suo delegato, tutte le strutture operative impegnate nell'attività di soccorso (con esclusione delle scelte tecniche attribuite istituzionalmente ai responsabili di ciascuna struttura); assicura, in collaborazione con il Sindaco, l'informazione alla popolazione.

**SINDACO:** è l'Autorità locale di protezione civile; attiva immediatamente la Polizia Municipale, la struttura di protezione civile e tutto il necessario personale tecnico comunale; collabora con il Prefetto nell'informazione a mass-media e popolazione.

**VIGILI DEL FUOCO:** Sono la struttura operativa incaricata dell'intervento di soccorso tecnico urgente. **Il Comandante provinciale o, in sua assenza, il funzionario di grado più elevato, tra quelli intervenuti sul posto, assumono la direzione tecnica dell'intervento.**

**FORZE DI POLIZIA:** Collaborano nella disciplina della circolazione veicolare, con particolare riferimento all'esigenza prioritaria di favorire la circolazione dei mezzi di soccorso.

Delimitano la zona al fine di allontanare cittadini e curiosi anche attraverso la costituzione di posti di blocco.

### **REGIONE UMBRIA - Servizio Ambiente e Servizio Protezione Civile**

Invia sul posto proprio qualificato personale al fine di fornire all'Autorità di Protezione Civile il necessario concorso scientifico, tecnico ed operativo. Attiva, se necessario, la SOR in caso di costituzione del C.C.S. o qualora sia necessario gestire al meglio la fase emergenziale.

### **PROVINCIA DI PERUGIA – Servizio Viabilità**

Invia sul posto proprio qualificato personale del comprensorio di riferimento al fine di fornire all'Autorità di Protezione Civile e alle Forze dell'Ordine il necessario concorso.

### **CENTRALE OPERATIVA "118" (PERUGIA):**

Invia il personale ed i mezzi di soccorso sanitario necessari, istituisce e gestisce eventualmente in loco un posto medico avanzato P.M.A. ed organizza una noria di evacuazione delle vittime verso gli ospedali.

**A.S.L. – DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE:**

Fornisce il supporto sanitario per le valutazioni necessarie al fine di assicurare la tutela della salute.

**AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE (ARPA):**

Fornisce il supporto tecnico per le valutazioni necessarie alla previsione dell'evoluzione dell'incidente. Assume i provvedimenti necessari al fine di assicurare la tutela dell'ambiente (aria, acqua, suolo).

**VOLONTARIATO**

Viene impiegato esclusivamente per attività ausiliarie al di fuori dello scenario incidentale e eventualmente attivato dalla Regione o su richiesta del Sindaco o del Prefetto.

**SERVIZI ESSENZIALI**

Durante l'emergenza saranno presenti i rappresentanti di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio coinvolto che dovranno mantenere costantemente aggiornata la situazione circa l'efficienza e gli interventi sulla rete.

**5.3 - FASI DI ATTIVAZIONE**

**ATTENZIONE**

Il Responsabile del Piano di Emergenza Interno (PEI) informa il Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Perugia (*circostanze dell'evento in corso; fattori di rischio stimati; sostanze pericolose presenti, misure adottate*) tramite comunicazione telefonica al



**112;** attua la procedura prevista dal PEI per tale fase.

**Aggiorna** costantemente i Vigili del Fuoco in ordine all'evoluzione della situazione.

La sala operativa provinciale dei Vigili del Fuoco informa immediatamente il Prefetto e il Sindaco, avverte il funzionario di turno e le squadre di pronto intervento dando immediata comunicazione della situazione al Comandante Provinciale.

Informa dello stato di attenzione le sale operative delle Forze di Polizia tramite i numeri telefonici **075-50639600** (Vigili del Fuoco); **075-50621** (Polizia di Stato); **075-5838524** (Carabinieri/Carabinieri Forestale); **075-5833111 - 117** (Guardia di Finanza) il numero di soccorso sanitario **800118021**.

Il funzionario di turno in Prefettura comunica dell'accaduto la Sala Operativa Regionale – SOR allo 0742-630777

## **PREALLARME**

Il Responsabile del Piano di Emergenza Interno (PEI) attiva l'intervento del Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Perugia (*circostanze del temuto accadimento di incidente; fattori di rischio stimati; sostanze pericolose presenti, misure adottate*)



tramite comunicazione telefonica al **112;**

Fa sospendere, in sicurezza, tutte le operazioni all'interno dello stabilimento.  
Dispone l'eventuale evacuazione del personale verso il punto di raccolta.  
Rende agibile l'area per l'intervento dei mezzi di soccorso.  
Attua la procedura prevista dal PEI per tale fase in base all'ipotesi di rischio dello scenario incidentale.

La sala operativa provinciale dei Vigili del Fuoco informa immediatamente il Prefetto e il Sindaco, avverte il funzionario di turno e le squadre di pronto intervento dando immediata comunicazione della situazione al Comandante Provinciale.

Informa dello stato di preallarme le sale operative delle Forze di Polizia tramite i numeri telefonici **075-50639600** (Vigili del Fuoco); **075-50621** (Polizia di Stato); **075-5838524** (Carabinieri/Carabinieri Forestale); **075-5833111 - 117** (Guardia di Finanza) il numero di soccorso sanitario **800118021**.

Il funzionario di turno in Prefettura comunica il passaggio allo stato di PREALLARME la Sala Operativa Regionale – SOR allo 0742-630777.

### **IL COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO**

Il Comando, attraverso la sua sala operativa provinciale, ricevuta la segnalazione di allarme:

invia le squadre di primo intervento presso lo stabilimento, dandone informazione al Funzionario di Turno, al Comandante provinciale, al Prefetto e al Sindaco.

Informa il Dipartimento Territoriale Umbria Sud dell'ARPA;

Informa la ASL – Dipartimento di Prevenzione;

Attiva, se necessario, la centrale operativa **118**.

Assume, tramite il suo Comandante o Funzionario più elevato in grado, presente sul posto, la direzione tecnica dell'intervento, raccordandosi con il responsabile del PEI.



**In fase di PREALLARME è facoltà del Vigili del Fuoco, laddove le circostanze contingenti determinino un particolare sovraccarico del numero di soccorso 115, chiedere al 113- Polizia di Stato di informare tutte le altre sale operative e gestire il sistema “circolare” dell’informazione d’emergenza.**

**LA CENTRALE OPERATIVA “118”:**

invia una unità di pronto intervento sanitario con personale medico e paramedico, allerta ulteriori unità affinché siano pronte ad intervenire presso lo stabilimento in caso di evoluzione negativa della situazione (stato di emergenza).

**LE FORZE DI POLIZIA** sono allertate ai fini di un eventuale invio sul posto di equipaggi automontati, in base alle istruzioni della sala operativa, per favorire la circolazione dei mezzi di soccorso e la delimitazione della zona anche al fine di allontanare i curiosi.

**DIPARTIMENTO TERRITORIALE UMBRIA SUD DELL’ARPA**

Il Dirigente reperibile, se necessario, allerta la squadra di tecnici a sua disposizione e si reca presso lo stabilimento per fornire supporto tecnico per l’eventuale assunzione di provvedimenti urgenti in ordine alla tutela dell’ambiente.

**LA A.S.L. – DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE**

invia sul posto il funzionario medico reperibile al fine di assicurare il necessario supporto sanitario nelle determinazioni da assumere a tutela della salute.

**IL SINDACO**

Allerta le pattuglie di Polizia Municipale disponibili, la struttura di protezione civile del Comune, i servizi tecnici comunali e l’Ufficio Stampa.

**LA REGIONE – STRUTTURA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE**

La SOR ricevuta la comunicazione informa, secondo procedure interne, il Dirigente, il Direttore, Referente Sanitario Regionale per le emergenze (RSR) e il Presidente della Giunta Regionale e/o Assessore.

Qualora il Prefetto attivi il C.C.S. presso la Prefettura, la Regione invia propri rappresentanti/referenti delle funzioni in capo alla Struttura regionale di protezione civile seguendo in forma congiunta l’evoluzione dell’evento in stretto contatto con le Componenti e le Strutture Operative, secondo proprie procedure.

Qualora richiesto attraverso il C.C.S., mette a disposizione sia personale che mezzi secondo proprie procedure.

## **ALLARME-EMERGENZA**

**Il Responsabile del Piano di Emergenza Interno** (PEI) attiva l'intervento del Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Perugia (*circostanze dell'accadimento di incidente; fattori di rischio stimati; sostanze pericolose presenti, misure adottate*)



tramite comunicazione telefonica al **112** ;

Attiva la sirena di allarme acustico;  
Attua la procedura prevista dal PEI per tale fase in base all'ipotesi di rischio dello scenario incidentale.

Con ogni tempestività:

- Fa sospendere, in sicurezza, tutte le operazioni all'interno dello stabilimento
- Dispone l'evacuazione del personale verso i punti di raccolta.
- Rende agibile l'area per l'intervento dei mezzi di soccorso.
- Predispose le informazioni utili per i Vigili del Fuoco

La sala operativa provinciale dei Vigili del Fuoco informa immediatamente il Prefetto e il Sindaco, attiva il Funzionario di turno e le squadre di pronto intervento dando immediata comunicazione della situazione al Comandante Provinciale.

Informa dello stato di allarme le sale operative delle Forze di Polizia tramite i numeri telefonici **075-50639600** (Vigili del Fuoco); **075-50621** (Polizia di Stato); **075-5838524** (Carabinieri/Carabinieri Forestale); **075-5833111 - 117** (Guardia di Finanza) il numero di soccorso sanitario **800118021**.

Il funzionario di turno in Prefettura comunica il passaggio allo stato di ALLARME la Sala Operativa Regionale – SOR allo 0742-630777.

### **IL COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO DI PERUGIA**

Il Comando, attraverso la sua sala operativa provinciale, ricevuta la segnalazione di **allarme-emergenza**:

invia le squadre di primo intervento presso lo stabilimento, dandone immediata informazione al Funzionario di Turno, al Comandante provinciale, al Prefetto e al Sindaco.

Attiva il Servizio sanitario tramite la centrale operativa **118**;

Attiva, tramite la Sala Operativa 115, il Dipartimento Territoriale Umbria Sud dell'ARPA;

Attiva, tramite la Sala Operativa 115, il Dipartimento di Prevenzione della A.S.L.;

Assume, tramite il suo Comandante o Funzionario più elevato in grado, presente sul posto, la direzione tecnica dell'intervento, raccordandosi con il responsabile del PEI.

La stessa Sala Operativa VVF assicura il costante scambio di informazioni con la Sala operativa della Prefettura (o altra sala individuata per la circostanza), presso la quale si reca subito un Funzionario, e con il Centro operativo comunale eventualmente costituito sul posto, presso il quale parimenti si reca un Funzionario ovvero personale qualificato.

**In fase di ALLARME-EMERGENZA è facoltà dei Vigili del Fuoco, laddove le circostanze contingenti determinino un particolare sovraccarico del numero di soccorso 115, chiedere al 113- Polizia di Stato di informare tutte le altre sale operative e gestire il sistema “circolare” dell'informazione d'emergenza.**

## **LA PREFETTURA DI PERUGIA**

Il funzionario di turno, ricevuta la segnalazione informa immediatamente il Prefetto ed il Dirigente dell'Area V Protezione Civile e la Sala Operativa Regionale, dispongono l'attivazione della Sala Operativa di Protezione Civile e la convocazione del personale di cui alla struttura interna dell'emergenza.

L'eventuale costituzione di un Centro Coordinamento Soccorsi C.C.S. in Prefettura o presso il CRPC di Foligno e di un Centro Operativo Misto, in zona, sono demandate alla valutazione del Prefetto.

Il funzionario di turno stabilisce immediati contatti con le sale operative delle Forze di Polizia mantenendo un costante flusso informativo.

## **LE FORZE DI POLIZIA**

Invia sul posto gli equipaggi automontati necessari per favorire la circolazione dei mezzi di soccorso e la delimitazione della zona interessata dall'evento.

## **LA CENTRALE OPERATIVA “118”:**

Invia una unità di pronto intervento sanitario con personale medico e paramedico, allerta ulteriori unità affinché siano pronte ad intervenire presso lo stabilimento in caso di necessità.

Allerta i presidi ospedalieri interessati per l'eventuale assistenza di traumatizzati, ustionati e/o intossicati.

## **IL DIPARTIMENTO TERRITORIALE UMBRIA SUD DELL'A.R.P.A.**

Il Dirigente reperibile, se necessario, allerta la squadra di tecnici a sua disposizione e si reca presso lo stabilimento per fornire supporto tecnico per l'eventuale assunzione di provvedimenti urgenti in ordine alla tutela dell'ambiente.

Il Dirigente reperibile, se del caso, informa il Direttore Generale.

Il Dirigente reperibile, verificata la situazione e una volta fornite le opportune indicazioni ai tecnici della squadra, se necessario, si reca presso la Sala operativa della Prefettura

## **LA A.S.L.-DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE**

Il funzionario reperibile si reca presso lo stabilimento per fornire supporto sanitario per l'eventuale assunzione di provvedimenti urgenti in ordine alla tutela della salute, informa il Direttore del Dipartimento ed allerta le unità tecniche operative.

Un funzionario si reca presso la sala operativa della Prefettura, quando istituito il C.C.S. (Centro di Coordinamento Soccorsi).

### **IL SINDACO**

qualora necessario istituisce il C.O.C. con le seguenti funzioni di supporto:

Responsabile della Protezione Civile – Coordinatore del C.O.C

Materiali e mezzi;

Struttura operativa e viabilità;

Mass media e informazione alla popolazione;

Volontariato;

Sanità assistenza sociale veterinario;

Segreteria;

Tecnica e Pianificazione.

#### Responsabile della Protezione Civile

Dirige il C.O.C. e mantiene i contatti con le varie autorità e con la direzione dell'azienda coinvolta, in base ai dati e all'entità dell'evento.

Una volta cessata l'emergenza il responsabile del C.O.C. darà il via per il ritorno alla vita normale.

#### Materiali e Mezzi:

Organizza l'arrivo di automezzi per il trasporto di transenne e segnali stradali.

#### Struttura Operativa e Viabilità:

Mantiene i contatti con le strutture operative locali, organizza le deviazioni alla circolazione nelle zone a rischio e predisponde, se necessari, gli eventuali percorsi alternativi per i veicoli.

#### Mass Media e Informazione alla popolazione:

Sentita la Prefettura e i Vigili del Fuoco tiene costantemente informata la popolazione, invia una autovettura dotata di apparato di diffusione (altoparlante) nei pressi della zona interessata dall'incidente per diffondere eventuali messaggi alla popolazione; predisponde comunicati stampa sull'andamento della situazione.

#### Volontariato:

Collabora con le forze dell'ordine e la Polizia Municipale, per circoscrivere ed isolare l'area di attenzione, con uomini posizionati sul perimetro della medesima; svolge attività di assistenza alla popolazione.

#### Sanità – Assistenza Sociale e Veterinario:

Dispone punti di soccorso alle persone che avvertono sintomi di intossicazione a seguito dell' evento.

Verifica eventuali sintomi anomali sugli animali presenti nella zona derivanti da intossicazione.

Verifica eventuali contaminazioni al suolo e nei corsi d' acqua.

#### Segreteria:

Registra quanto accade nel diario dell' emergenza.

Qualora l'entità dell'evento provocasse danni a edifici pubblici o privati, oppure ad infrastrutture, saranno attivate anche le funzioni:

#### Tecnica e Pianificazione e Censimento Danni:

Si reca presso il C.O.M. qualora costituito.

### **LA REGIONE – STRUTTURA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE**

La SOR ricevuta la comunicazione informa, secondo procedure interne, il Dirigente, il Direttore, Referente Sanitario Regionale per le emergenze (RSR) e il Presidente della Giunta Regionale e/o Assessore.

Qualora il Prefetto attivi il C.C.S. presso la Prefettura, la Regione invia propri rappresentanti/referenti delle funzioni in capo alla Struttura regionale di protezione civile seguendo in forma congiunta l'evoluzione dell'evento in stretto contatto con le Componenti e le Strutture Operative, secondo proprie procedure.

Qualora richiesto attraverso il C.C.S., mette a disposizione sia personale che mezzi secondo proprie procedure.

## **5.4 – PROCEDURA OPERATIVA DI COORDINAMENTO**

**LE FORZE DI POLIZIA** inviano sul posto gli equipaggi automontati necessari per favorire la circolazione dei mezzi di soccorso e la delimitazione della zona interessata dall'evento, anche attraverso la costituzione di posti di blocco in corrispondenza dei seguenti punti (vedasi allegato 3):

- 1) **Incrocio via Laghi di Pilato – Via Baldaccini** (Arma dei Carabinieri);
- 2) **Incrocio via La Louviere – Via Baldaccini** (Arma dei Carabinieri – con sostituzione, appena sopraggiunti, da parte del Comando Regione Carabinieri Forestale – Gruppo di Perugia);
- 3) **Incrocio strada senza nome parallela via Lago di Fusaro – via Morettini** (Commissariato P.S. di Foligno – con sostituzione, appena sopraggiunti, da parte della Guardia di Finanza);
- 4) **Incrocio via Vici – via Morettini** (Commissariato P.S. di Foligno – con sostituzione, appena sopraggiunti, da parte dei Vigili Urbani).

Si mantengono in costante contatto con le rispettive sale operative.  
In caso di assenze o ritardo nell'intervento da parte degli equipaggi individuati nel piano, si sopperirà con gli equipaggi disponibili degli altri Corpi.  
Le Forze di Polizia delimitano altresì la zona interessata al fine di non far accedere passanti occasionali fino al termine dell'emergenza.

## 5.5 INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

Obiettivo prioritario del Piano di Emergenza Esterna è quello di una gestione dell'emergenza coordinata tra i soggetti pubblici e privati coinvolti. La pianificazione prevede anche la necessità di rendere consapevoli i cittadini dell'esistenza del rischio industriale e della possibilità di mitigare le conseguenze di un incidente rilevante attraverso i comportamenti di autoprotezione. Particolare importanza assume quindi l'azione informativa che può essere distinta in informazione preventiva e informazione in emergenza.

### **Campagna informativa e preventiva**

Il Sindaco di Foligno predisporrà la campagna informativa preventiva per la popolazione ai sensi della Direttiva 7.12.2022 "Linee guida per la informazione alla popolazione sul rischio industriale" che risiede o lavora all'interno delle zone di pianificazione dell'emergenza esterna, nonché le forme di consultazione ai sensi dell'allegato G del D.Lgs 105/2015.

Un'adeguata informazione preventiva rende la popolazione consapevole delle misure di autoprotezione da adottare e dei comportamenti da assumere in caso di evento incidentale.

Una volta conclusa la fase informativa che andrà comunque riproposta e aggiornata nel tempo, si ritiene necessario promuovere esercitazioni con l'obiettivo di valutare il livello di conoscenze della popolazione esposta al rischio.

### **Norme di comportamento in emergenza**

Le misure di salvaguardia della popolazione pianificate dal Sindaco sono finalizzate all'allontanamento della popolazione dalle zone a rischio e/o al riparo al chiuso delle medesime, a seconda della tipologia di incidente.

In particolare per lo scenario incidentale che può verificarsi nello Stabilimento Umbra Group, rilascio di metanolo, l'azione di autoprotezione da attuare consiste nel restare rifugiati al chiuso.

In caso di Allarme-Emergenza il Comune procederà all'allertamento della popolazione, che ricade all'interno delle aree di pianificazione e delle aree limitrofe, impartendo le necessarie istruzioni.

Durante le situazioni PREALLARME e di ALLARME-EMERGENZA sono previste alcune modalità di informazione alla popolazione presente nelle aree a rischio per informare dell'evento tramite:

- comunicazioni telefoniche;

- altoparlanti fissi o mobili su automezzi;
- squadre di soccorso con compiti informativi.

Gli organi di informazione attingeranno le notizie dalla Prefettura o dal Comune di Foligno.

Gli scopi del sistema di comunicazione sono:

- 1) informare la popolazione della situazione di emergenza al fine di attivare le misure di protezione;
- 2) informare sulle caratteristiche del pericolo per ottenere risposte rapide e immediate;
- 3) spiegare i comportamenti da adottare per fronteggiare la situazione di pericolo. I consigli devono essere molto semplici e corredati dalle motivazioni che rendono necessari i provvedimenti richiesti.

Di seguito sono riportati alcuni messaggi che potranno essere usati per informare la popolazione.

**MESSAGGIO DA DIRAMARE IN SITUAZIONE DI  
PREALLARME**

**“VI INFORMIAMO CHE ALLE ORE.....(specificare l’ora) A SEGUITO DI.....(specificare il tipo di incidente) SI E’ VERIFICATO UN RILASCIO DI METANOLO IN ZONA .....(specificare il luogo dell’avvenuto incidente)”**

**“AL MOMENTO NON SUSSISTE UNA SITUAZIONE DI EMERGENZA. CI STIAMO ADOPERANDO PER RIPORTARE LA SITUAZIONE ALLA NORMALITA’. VI TERREMO INFORMATI CON ULTERIORI MESSAGGI”**

**“CERTI DELLA VOSTRA COLLABORAZIONE VI INVITIAMO A MANTENERE LA CALMA”**

**MESSAGGIO DA DIRAMARE IN SITUAZIONE DI  
ALLARME-EMERGENZA**

**“ATTENZIONE, ATTENZIONE”**

**“ALLE ORE.....(specificare l’ora) A SEGUITO DI.....(specificare il tipo di incidente) SI E’ VERIFICATO UN RILASCIO DI METANOLO IN ZONA .....(specificare il luogo dell’avvenuto incidente)”**

**“SIETE INVITATI A:**

- TENERVI SOPRAVENTO;**
- NON AVVICINARVI ALLO STABILIMENTO;**
- RAGGIUNGERE LUOGHI CHIUSI PIU’ PROSSIMI;**
- CHIUDERE LE FINESTRE E FERMARE LA VENTILAZIONE/CONDIZIONAMENTO DEGLI AMBIENTI;**
- SEGUIRE LE INDICAZIONI DATE DALLE AUTORITA’ COMPETENTI ANCHE DOPO IL CESSATO ALLARME”.**

**“CI STIAMO ADOPERANDO AFFINCHE’ L’EMERGENZA CESSI AL PIU’ PRESTO”**

**“CERTI DELLA VOSTRA COLLABORAZIONE VI INVITIAMO A MANTENERE LA CALMA”**

**CESSATO ALLARME/CESSATA EMERGENZA**

Il Direttore tecnico dell’intervento comunica al Prefetto ed al Sindaco la fine dello stato di allarme/emergenza presso lo stabilimento

Il Prefetto, sentito il Sindaco e valutata la situazione esterna all’impianto, dichiara la cessazione dell’allarme/emergenza e dispone la comunicazione dell’informazione a tutte le strutture operative precedentemente attivate ed alla popolazione interessata.

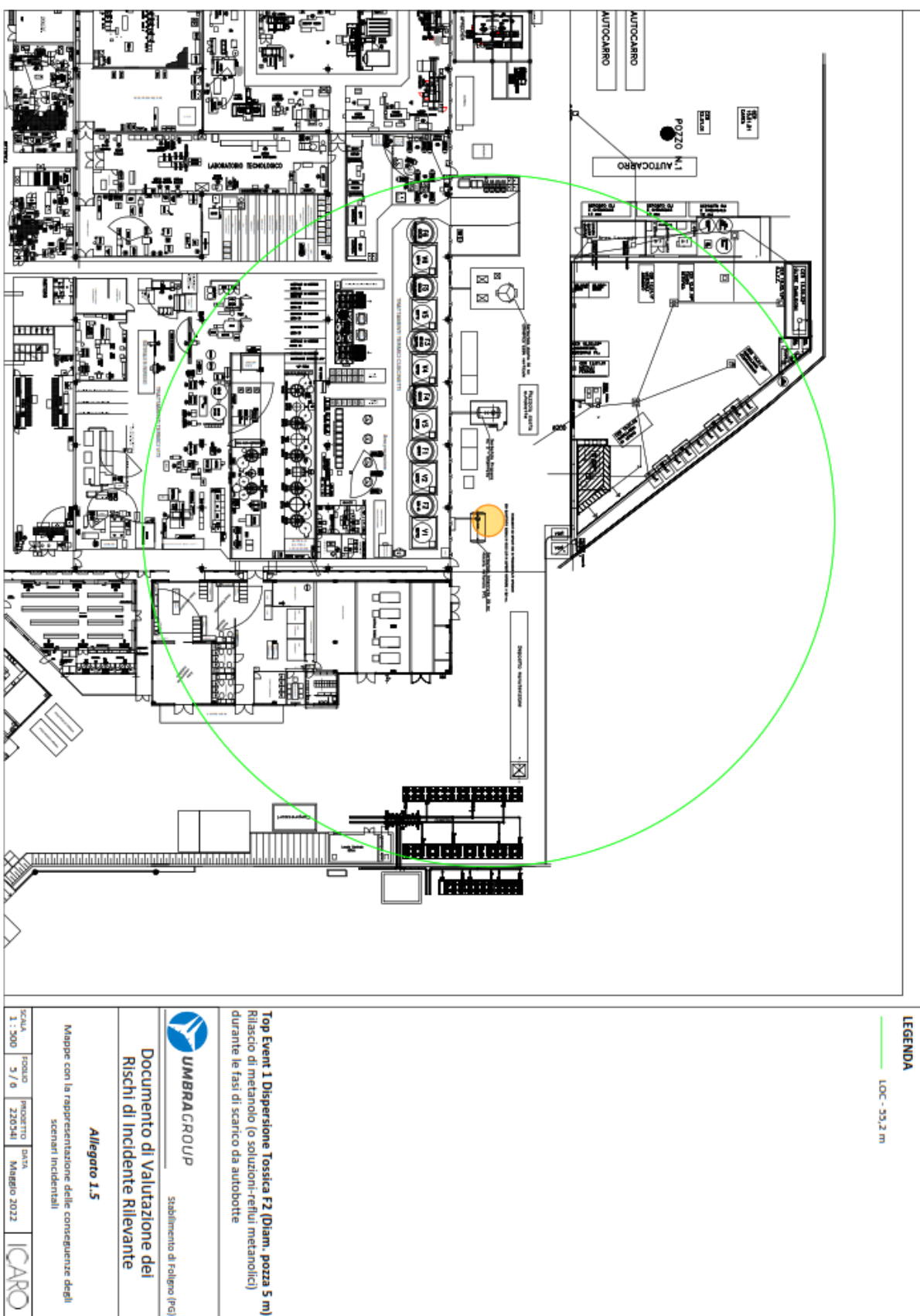
**5.6 Numeri telefonici utili dell’Azienda**

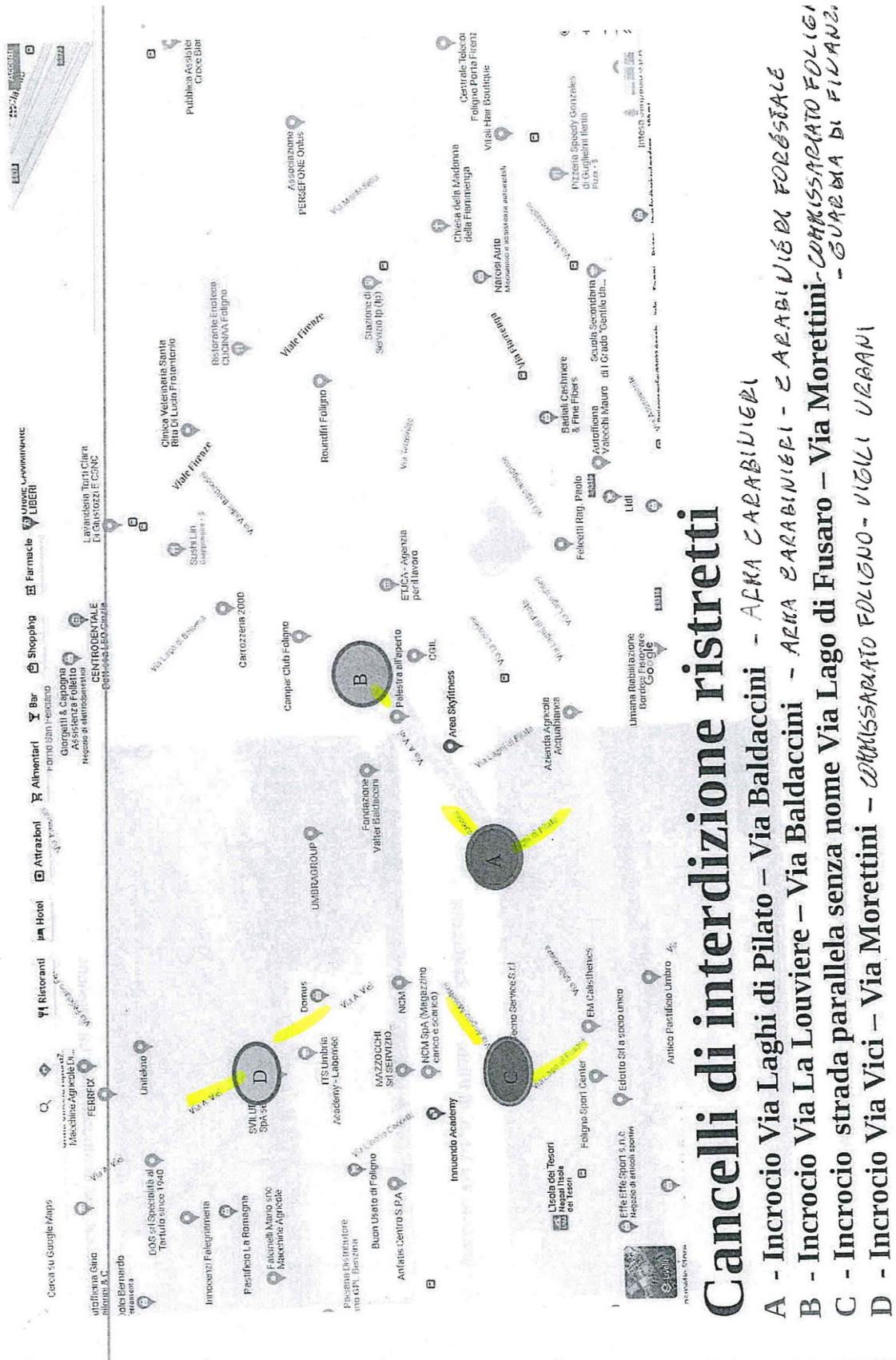
CENTRALINO Umbragroup spa	07423481
CUSTODE Marcello Evangelisti (abitazione)	0742348231
CUSTODE Marcello Evangelisti (cellulare)	3343453673
GESTORE Sara Ortolani	0742348241
GESTORE Sara Ortolani (cellulare)	3316563565
RSPP Gian Pietro Bordoni	0742348429
RSPP Gian Pietro Bordoni (cellulare)	3290281048





Allegato 2 – Planimetria aree di impatto





Allegato n. 4 Rubrica Telefonica

**Prefettura**

Centralino 075-56821

**Regione Umbria – Sala operativa Centro Funzionale**

Centralino 0742- 630777

Numero reperibilità 366-6718965

**Provincia di Perugia**

Centralino 075-36811

**Comune di Foligno**

Centralino 0742-3301

Sindaco 349-8405340

Protezione civile: Comando Polizia Municipale 0742-353032/350650

**Questura 075-50621**

**Comando provinciale dei Carabinieri/ Carabinieri Forestale 075-5838524**

**Comando provinciale della Guardia di Finanza 075-5833111 - 117**

**Comando provinciale dei Vigili del Fuoco 075-50639600**

**Sezione Polizia stradale**

Centralino 075-506751

**ARPA Umbria**

Centralino 075-515961

**ASL 2**

Centralino 0744-2041

**Centrale Operativa per l'emergenza sanitaria "118" 800118021**

**Stabilimento " UMBRAGROUP "**

Centralino 0742-3481



